lettera aperta

Domenica 18 agosto 2024 - XX domenica del Tempo Ordinario anno LII n. 2761

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

NON DIMENTICARE CHI FA FATICA

Non è sbagliato prendersi qualche momento di riposo, anzi! Tuttavia, negli ultimi 15 giorni Carpenedo e Mestre si sono svuotate così che pochi han pensato a chi si trova in difficoltà. Serve più attenzione



Negli ultimi 15 giorni il nostro quartiere si è svuotato al punto che talvolta le strade sembrano desolate, senza vita. Non è male prendersi qualche giorno di riposo, anche lontano dagli ambienti quotidiani. C'è tuttavia la preoccupazione di abbandonare chi è più affaticato. I telegiornali pongono spesso l'attenzione sugli animali e mostrano immagini di cani (e gatti) rimasti senza padrone. Va bene. L'abbandono riguarda anche la cura del verde: in primavera, autunno e inverno tanti operano per l'ambiente e curano piante, fiori e aiuole. Ad agosto però ciascuno abbandona il proprio "orticello" e il parroco provvede al taglio dell'erba anche al Germoglio. Il problema vero riguarda però le persone. Durante le ferie non diminuiscono i casi di difficoltà: diventano soltanto trasparenti agli occhi dei più. Si tratta di malati, persone che non possono muoversi da casa, gente che soffre per un lutto o poveri che versano in grave disagio. Nel periodo delle ferie molti vivono con spensieratezza, altri però si trovano in una trappola che rende il peso quotidiano quasi insopportabile. Secondo la "legge di Zeigarnik" la mente umana tiene presente quel che si è lasciato a metà, e dimentica i compiti portati a termine. Ebbene, dovremmo capire che verso le persone bisognose non abbiamo mai finito di intervenire. *don Gianni*

RICORDIAMO CHE DAL 1° SETTEMBRE TORNA LA MESSA DELLE 12:00

NOTIZIE DALLA PARROCCHIA
in primo piano



● La prima pioggia d'agosto

Un adagio recita: “La prima pioggia d’agosto rinfresca il bosco”, come a dire che il caldo di questo mese non dura, declina in fretta. In effetti questa parte d’estate si esaurisce velocemente e l’estate, oramai, va verso la conclusione. Qui in parrocchia stiamo già pensando ad iniziare le attività ordinarie. Per cominciare ricordo che dal 1° settembre riprende la Messa delle 12:00. Aggiungo poi che stiamo strutturando il calendario 2024-2025 (vedi l’articolo corrispondente). Stiamo anche pensando ai temi per il cammino di fede. Certo: la ripresa dipende anche da come abbiamo vissuto l’estate. L’inizio della catechesi è più facile e scontato per chi ha sempre mantenuto un riferimento alla fede. Sarà un passo naturale per quei ragazzi e giovani che hanno frequentato il Grest e i campi estivi, mentre potrà essere più faticoso per chi ha avuto solo tensioni, superficialità e disordine. Non c’è da essere pessimisti: il Signore risolleva anche dopo le esperienze faticose. Nella ripresa non deve mancare la fiducia in Cristo, fedele compagno di cammino, anche quando pensavamo di essere soli.

DIO CHIEDE INTELLIGENZA
dritti al centro

Il fatto si è compiuto negli Usa, nel Michigan. Una coppia di genitori ha lasciato morire la figlia di appena 10 mesi. “Dio è sovrano su ogni malattia”, sostenevano il papà e la mamma e così, per pseudo convinzioni religiose, la piccola è rimasta senza vaccini e senza le adeguate cure mediche. I due genitori, entrambi 27enni, sono stati condannati all’ergastolo. Durante la lettura della sentenza, il padre si è mostrato esterrefatto e incredulo davanti al giudice, convinto com’era di essere nel giusto. I genitori hanno ammesso di aver visto la figlia particolarmente magra e sottopeso già un mese prima del decesso. Non hanno però fatto ricorso a cure anzitutto perché non nutrivano fiducia nei medici e poi perché avevano “fede in Dio”: secondo loro, infatti, è Dio che decide se una persona debba ammalarsi o meno e quindi bisogna rimettersi sempre alla sua volontà. Ma cari amici, qui siamo sul piano della stupidità pura, non della fede. Dio ci ha creati con la testa. E il primo aiuto che Egli ci dà sta proprio nell’intelligenza che ha posto fra le nostre orecchie. Se rifiutiamo intanto questo aiuto come potremo mai riceverne altri? Scrivo questo fatto che denuncia la scemenza radicale di due ebeti patentati, perché sono convinto che anche il nostro atteggiamento debba fare qualche passo in più. Ci lamentiamo con Dio per i bambini innocenti che muoiono di fame e gli chiediamo perché Lui non interviene. Poi da parte nostra sprechiamo soldi nell’azzardo, nell’acquisto di calciatori, nei video giochi, nelle armi e in altre mille scemenze. Lo stesso vale per la guerra: vorremmo che fosse Dio a creare la pace e intanto non riusciamo ad andar d’accordo col vicino, col parente o coi colleghi di lavoro. No, cari lettori. Non si può pretendere che sia Dio a risolvere i problemi della storia se intanto non facciamo noi per primi tutto il possibile. Dio non ha mani: ha le nostre. *d.G.*





● **Che bello il Germoglio!**
Ritornato dai campi estivi sono andato al Centro Infanzia “Il Germoglio” per vedere i lavori svolti. Confesso che ne sono rimasto piacevolmente stupito. Tolti innumerevoli orpelli, l'ambiente è diventato decisamente più ampio. Tappezzato tutto con erba fresca e curata, protetto dall'ombra di alberi alti e robusti, gli spazi esterni che accolgono i bambini per il gioco quotidiano sono decisamente gradevoli. Ora c'è l'impegno di



mantenerli sempre ordinati e curati! Confidiamo che anche le famiglie e i genitori apprezzino molto lo sforzo compiuto. Rimane da sistemare in modo opportuno la parte in sassi dove immaginiamo di fare presto un intervento per stabilizzare il fondo. Anche su questo cercheremo di dare presto notizia.

● **Il calendario pastorale**
È appena passato ferragosto e già stiamo costruendo in bozza il calendario per l’anno pastorale 2024-25. La diocesi ha già proposto i suoi appuntamenti. Da parte mia sono qui oramai da 13 anni e credo di conoscere abbastanza il calendario dei gruppi. Se fa piacere, se può essere utile, a me non costa molta fatica scrivere un calendario in bozza per ciascuna realtà parrocchiale: lo dico perché una volta compresa l’articolazione dell’anno, viene quasi immediato collocare i vari incontri. Se nessuno si offende, dunque, proporrei un calendario in bozza per tutti e poi ciascun gruppo apporterà le proprie correzioni.

● **Campi estivi**
Ai campi estivi si dialoga di sport, videogiochi, scuola, amici, vacanze, interessi e passioni. Il linguaggio dei ragazzi mostra che in famiglia di questo si discute. Non c’è però il tema della fede. Su questo argomento siamo afoni. Enzo Bianchi scrive: “In particolare la generazione degli attuali quarantenni e cinquantenni si mostra incapace nel trasmettere il Vangelo ai loro figli privi di orientamenti, che pure desiderano trovare. La vacanza offre più tempo per dialogare. Si parla di molteplici argomenti. Sulla fede siamo afoni. Certo essa è frutto anche di una ricerca personale. Chi però l’ha trovata deve offrirla in dono giorni e senso alla vita”. La fede non è frutto di una semplice ricerca personale o di un caso fortuito: è fondamentale che qualcuno abbia messo in noi il desiderio di incontrare Gesù. In questo, i genitori hanno un compito decisivo. Essi danno ai figli cose



buone: il linguaggio, l'istruzione, alcune regole di vita, l'inserimento nella società, la salute… È importante che da loro nasca anche la passione per una serena ricerca della fede. Guai se i dialoghi si esauriscono nella concretezza del presente. I giovani non avranno l'apertura a Gesù. È importante dunque che noi adulti torniamo a parlare del Vangelo. Lo si può fare anche durante una passeggiata in montagna o mentre si contempla l'alba in riva al mare. Non è proselitismo: sarebbe irricevibile e non corrisponderebbe al Vangelo. Si tratta di trasmettere con gioia ciò che ci dà speranza. *d.G.*



● Dal campo Lupetti

"Lupetti presto, fate gli zaini e pronti a partire, nel mondo c'è qualcosa che non va!". Sabato 3 agosto 43 lupetti hanno risposto al nostro appello e abbiamo raggiunto Villaggio San Gaetano, sopra Schio. Negli otto giorni seguenti abbiamo ricevuto il compito di ritrovare le note musicali che erano state rubate e così, tra giochi, laboratori, camminate in montagna e l'aiuto di qualche cantante famoso sono riusciti nel loro intento. In questa settimana abbiamo avuto occasione di conoscere San Francesco, santo protettore dei lupetti. Nella preghiera quotidiana è stata riscoperta la bellezza del creato e l'importanza del nostro impegno per salvaguardare i doni che Dio ci ha fatto. Il campo si è svolto in un clima allegro e sereno, abbiamo avuto la fortuna di condividere questa avventura anche con due branchi di altri gruppi scout che si trovavano vicino a noi. Tornati a casa il 10 la stanchezza era molta ma ancora di più era la gioia. Dopo un'esperienza così bella non si può non fare dei ringraziamenti, per primi ai cambusieri Federica, Lorenzo, Anna, Marco e Michele, ai rover e alle scolte che hanno fatto servizio con noi tutto l'anno, a don Gianni per aver accolto l'invito di celebrare con noi l'Eucarestia e averci portato una dolce merenda, ai lupetti e alle lupette che permettono a noi Vecchi Lupi di tornare bambini facendoci divertire con loro e, come sempre, ai genitori che ci affidano ciò che è per loro più prezioso. *I Vecchi Lupi*

IL GERMOGLIO

news dal Centro Infanzia

Asilo: due posti al Germoglio

Il nostro Centro Infanzia ha chiuso le proprie attività a luglio. Nel mese di agosto c'è stata vacanza. L'ultima settimana è dedicata alle pulizie e per l'organizzazione dell'anno mentre i bambini rientreranno a partire da settembre. Qui mi preme riferire ai lettori un fatto: al nido abbiamo una lunga lista di famiglie che chiederebbero di entrare. Alla materna invece abbiamo addirittura due posti liberi e, per il buon andamento delle attività, sarebbe importante che venissero riempiti in fretta. Se i nostri lettori venissero dunque a sapere che c'è qualche famiglia interessata alla proposta, facciano presente che il nostro Centro Infanzia, noto a tutti per la qualità del proprio stile, ha ancora posti liberi. Se nessuno rispondesse in segreteria (tel. 041.61.67.30), si può telefonare in parrocchia (tel. 041.535.23.27) oppure direttamente alla responsabile Fiorella Vanin (cell. 347.12.999.11). *d.G.*



LETTERA
dalla parrocchia



Il mio vecchio padre spirituale, don Carlo Seno di San Zaccaria, ha scritto questo testo che ho trovato adatto per le celebrazioni di agosto. Non credo che le sue parole valgano per la vita generale della nostra comunità. Venezia ha problemi ben diversi dai nostri. A me basta riportare le riflessioni, poi ciascuno ne trarrà le conseguenze. d.G.

Ci accade spesso, purtroppo, di trovarci in pochi alla Messa festiva, ed è motivo di tristezza il confronto coi tempi passati, quando le nostre chiese, così belle e così grandi, si riempivano di fedeli; tanto più che questo è segno di un impoverimento più vasto nella vita cristiana di molti: basta pensare a tanti bambini, e ormai anche adolescenti, che crescono senza conoscere l'amore di Dio, il perdono, la speranza del Vangelo, senza aver imparato a pregare. Ma il pericolo è che questa tristezza diventi scoraggiamento, mentre deve affermarsi in noi tutto il contrario. Grandi smarrimenti nei valori della fede e della vita cristiana sono anche di ieri, e nei tempi passati appaiono addirittura ricorrenti. Quando il Figlio di Dio è venuto nel mondo, segno supremo del suo amore per gli uomini, proprio il popolo Ebreo, preparato da secoli ad accoglierlo, nella sua maggioranza è arrivato fino all'ultimo rifiuto. Ma il segno maledetto di quel rifiuto, che è la Croce, è diventato per sempre un segno di benedizione per opera di un piccolo resto, che l'ha donato al mondo. Anche se possiamo rimanere in pochi, anzi proprio per questo, dobbiamo sentirci chiamati a stringerci intorno al Signore, per il bene di tutti, perché sia più forte la Speranza. Non è un ostacolo la nostra povertà, e perfino la nostra miseria. Dio ha spesso scelto i più poveri, come Maria, e anche i più inadatti, per fare le cose più grandi, importante che comprendiamo qual è il compito che ci sta affidando, anche se è il più umile, e lo portiamo avanti con fedeltà, e con amore. Così cantavamo in chiesa alcuni anni fa: "Tieni viva la tua fiamma, che risplenda nella notte. Il Signore sta arrivando...". *don Carlo Seno*

FAMIGLIE IN DIRETTA
parole condivise

a cura di Franca Degan

Fate molta attenzione al vostro modo di vivere, comportandovi non da stolti ma da saggi, facendo buon uso del tempo, perché i giorni sono cattivi. Non siate perciò sconsiderati, ma sappiate comprendere qual è la volontà del Signore. (Ef 5,15-17)

Alla luce delle tante notizie che ci raggiungono ovunque (anche se qualcuno saggiamente approfitta delle vacanze per disintossicarsi dal cellulare), qual è il comportamento *da saggi*? Come saper *comprendere qual è la volontà del Signore*, soprattutto quando *i giorni sono cattivi*? In passato si parlava spesso della SAPIENZA, personificazione divina, potente e generosa, capace di invitare tutti ad aprirsi all'intelligenza ed all'esperienza, come leggiamo nella prima lettura. Un esempio umano di sapienza è Maria: ragazzina aperta all'ascolto, attenta ai segni della presenza di Dio, disposta a perdere tutto pur di seguire la sua chiamata, madre amorevole e saggia, donna matura che dopo l'orrenda morte del figlio ancora si dona, discepola tra i discepoli avviliti e dispersi... Ha ragione don Gianni: è difficile apprezzare un dogma -l'Assunta- che rischia di allontanare questa splendida figura, modello invece di grande responsabilità, attualissimo per donne e uomini del nostro tempo. Il suo *ECCOMI!*, simile a quello di Abramo nel sentire la promessa di Dio e via via fino a quello di Gesù, non si è esaurito con la sua morte. Personalmente lo rivedo in tanti gesti di assunzione di responsabilità, presenti ovunque. Anche alle Olimpiadi, per esempio: si veda il gesto di Kimia Yousofi, velocista afgana, in favore delle ragazze del suo martoriato Paese.



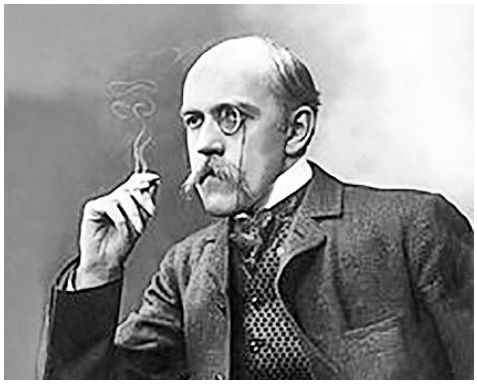
Kimia alle Olimpiadi
Educazione, Sport, Diritti

BRICIOLE

di don Mario Ronzini

Memorie veneziane di pietra: Henri De Regnier (38)

La lapide che lo ricorda è collocata sul muro del giardino di Palazzo Dario: ...CAR, SINUEUSE ET DELICATE | COMME L'OEUVRE DE SES FUSEAUX, | VENISE RESSEMBLE A L'AGATHE | AVEC SES VEINES DE CANAUX... | IN QUESTA CASA ANTICA DEI DARIO | HENRI DE REGNIER | POETA DI FRANCIA | VENEZIANAMENTE VISSE E SCRISSE | ANNI 1899 E 1901 | IL COMUNE | 1848. Henri de Régnier (Honfleur, Calvados 1864 - Parigi 1936) apparteneva ad un'antica famiglia nobiliare. Esordì, ventenne, con la raccolta di poesie *I domani*, alla quale seguiranno numerose altre, fra le quali *La città delle acque* (1902), dedicata a Versailles, trasformata nella visione poetica dell'autore in puro emblema di bellezza. Nel 1911 venne eletto



Accademico di Francia. Fu sempre affascinato dall'Italia, in particolare di Venezia dove, dal 1899 al 1924 soggiornò ospite di amici, ben nove volte, abitando in dimore celebri, quali Ca' Dario e Palazzo Venier dei Leoni (attualmente sede della Peggy Guggenheim Collection). A Venezia dedicò poesie e romanzi, ma anche un libro di impressioni e ricordi. Ecco un brano tratto da *L'Altana ou La Vie vénitienne*, in cui ha voluto fissare "come in uno specchio, i riflessi di quel passato, le cui immagini viventi - com'egli stesso scrisse - sopravvivono alla cenere degli anni morti". «Non ho voglia di dormire. Dove può portare questa scaletta, di cui ho intravisto sul pianerottolo, entrando nella mia camera, i primi gradini? […] Arrivo davanti a una porta, chiusa da un semplice catenaccio. La apro e mi trovo all'aperto su una piattaforma di legno, delimitata da un parapetto […]. Che vedo ancora? Un angolo luccicante del Canal grande, la cupola tondeggiante d'una chiesa, poi altri tetti, altri camini, tutto questo bagnato dal chiarore d'una luna splendente, avvolto in un silenzio profondo, in cui percepisco ora, […] il mormorio del mare che s'infrange sulla spiaggia del Lido […]. So solamente una cosa in questa bella notte di settembre dell'anno 1899 ed è che questo silenzio, questo chiaro di luna, questo palazzo, questa terrazza sospesa, che io non chiamo ancora altana, tutto questo è Venezia e io sono felice…».

PAPA FRANCESCO

Anno Santo 2025

Fin dal 1300 la Chiesa ha proposto in modo regolare la celebrazione di alcuni Giubilei. Da principio una volta al secolo, proprio allo scadere dei 100 anni. Poi subito si sono aggiunti i Giubilei di mezzo secolo e quindi quelli del quarto. Papa Francesco ha dunque indetto con una bolla solenne il Giubileo per il 2025. Comincerà dalla prossima festa del Natale e si concluderà con l'Epifania del 2026. Per quello che si può capire fin qui non saranno aperte porte Sante nelle chiese locali, ma soltanto in Roma. Il Giubileo sarà improntato al tema della speranza, vero motore per la vita quotidiana, grande assente nell'attuale contesto sociale.



I segni di speranza

Papa Francesco individua alcuni segni di speranza. Il primo è la «pace per il mondo». È un fatto che interpella tutti e impone di perseguire progetti concreti. Secondo: trasmettere la vita. «A causa dei ritmi di vita frenetici, dei timori riguardo al futuro, della mancanza di garanzie lavorative e tutele sociali adeguate, di modelli sociali in cui a dettare l'agenda è la ricerca del profitto anziché la cura delle relazioni, si assiste in vari Paesi a un preoccupante calo della natalità». Terzo: «siamo chiamati ad essere segni tangibili di speranza per tanti fratelli e sorelle che vivono in condizioni di disagio e ai detenuti in particolare». Proprio per offrire segni di speranza ai detenuti una Porta Santa sarà aperta in un carcere». Quarto: segni di speranza andranno offerti agli ammalati. Anche i giovani devono essere aiutati ad avere speranza. Triste veder trionfare «l'illusione delle droghe, il rischio della trasgressione e la ricerca dell'effimero». Quinto: serve speranza anche per i migranti. «Ai tanti esuli siano garantiti la sicurezza e l'accesso al lavoro e all'istruzione».

Due appelli

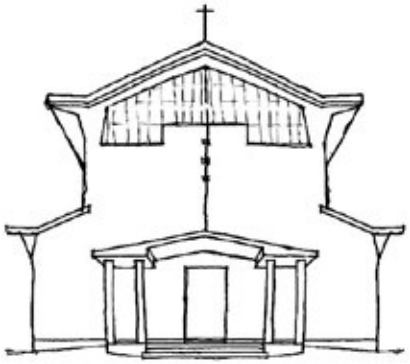
Il Papa lancia due appelli di speranza: costituire «con il denaro che si impiega nelle armi e in altre spese militari un Fondo mondiale per eliminare finalmente la fame e per lo sviluppo dei Paesi più poveri»; condonare i debiti di Paesi che mai potrebbero ripagarli. «Prima che di magnanimità, è una questione di giustizia».



CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ

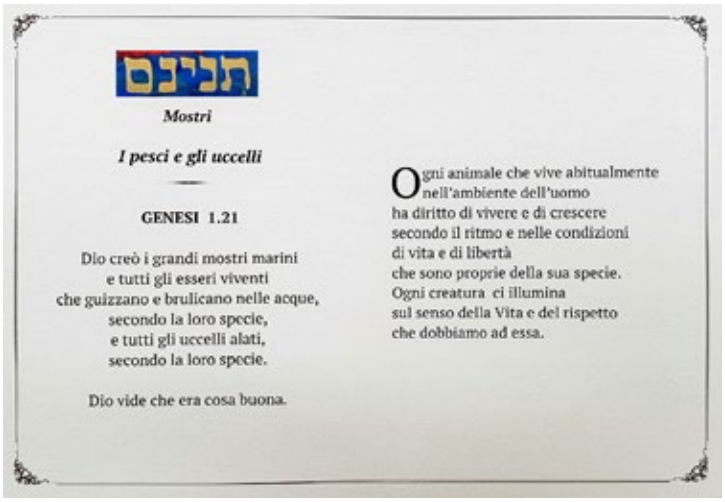
Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)
segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it



Domenica 18 agosto 2024 - XX domenica del Tempo Ordinario
Orari delle Messe ore 18:30 sabato o prefestivi - ore 10:00 domenica e festivi
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio



In queste domeniche di agosto desidero presentare alcuni quadri della mostra sulla Creazione che troviamo nella nostra chiesa e che verrà sottoposta al giudizio della Commissione liturgica di arte sacra della Diocesi.
Terzo quadro: ***Gli abitanti del mare***


תנינם

Mostri

I pesci e gli uccelli

GENESI 1.21

Dio creò i grandi mostri marini
e tutti gli esseri viventi
che guizzano e brulicano nelle acque,
secondo la loro specie,
e tutti gli uccelli alati,
secondo la loro specie.

Dio vide che era cosa buona.

Ogni animale che vive abitualmente
nell'ambiente dell'uomo
ha diritto di vivere e di crescere
secondo il ritmo e nelle condizioni
di vita e di libertà
che sono proprie della sua specie.
Ogni creatura ci illumina
sul senso della Vita e del rispetto
che dobbiamo ad essa.

Continuiamo il nostro approfondimento sull'arte astratta

Quando è nata l'arte astratta?
Le origini dell'arte astratta possono essere fatte risalire agli inizi del XX secolo. Emerse quando gli artisti iniziarono a rifiutare le forme d'arte tradizionali incentrate su soggetti rappresentativi, cercando invece di creare arte che parlasse direttamente ai sensi attraverso il colore, la forma e la linea. Questo movimento guadagnò slancio negli anni '10 e '20, con artisti come Wassily Kandinsky, Piet Mondrian e Kazimir Malevich in prima linea. Quando è diventata popolare l'arte astratta?
L'arte astratta ha guadagnato una notevole popolarità dopo la seconda guerra mondiale, in particolare durante gli anni '50 e '60. Questo periodo vide l'ascesa dell'Espressionismo astratto, un movimento caratterizzato dalla creazione spontanea, automatica o subconscia. Artisti come Jackson Pollock, Mark Rothko e Willem de Kooning divennero figure famose, spingendo l'arte astratta in prima linea nel mondo dell'arte. *(segue a pag. 2)*

Nel terzo quadro l'artista Maura Mattiolo ci presenta una sua idea degli abitanti del mare che la Bibbia definisce: mostri. È una occasione per riflettere sugli oceani e sull'importanza che hanno per il pianeta e la sua salute oggi. La striature di rosso presenti nel quadro non sono solo le creature che solcano gli abissi, ma anche dei campanelli di avvertimento sullo sfruttamento assurdo del Pianeta. Sono come degli allarmi rossi per dirci che non possiamo più sfruttare ed inquinare impunemente. Noi siamo l'Oceano e l'Oceano siamo noi. La dichiarazione universale dei diritti fondamentali degli oceani è approdata all'Onu, chiamata Carta di Genova, va conosciuta ed approfondita per non distruggere gli equilibri e consegnare alle giovani generazioni un futuro.

Giona inghiottito e rigettato dalla balena rappresenta il male che inghiotte ma dal quale Dio può liberarti.

Sul piano biblico. Nella cultura Biblica il mare viene spesso associato al male perché infido e instabile come appunto il male, in quanto puoi affogarvi ed essere risucchiato. Per questo Gesù invita i suoi ad essere pescatori traendo dal mare (male) gli esseri umani. In questo senso appunto i mostri rappresentano il male nascosto sempre pronto a risalire e divorare.

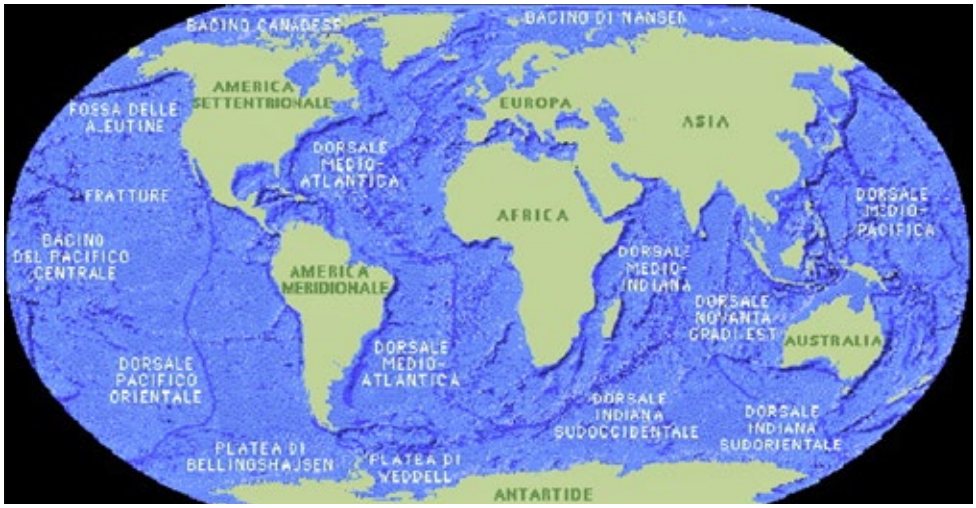
Carta degli oceani

[1] L'oceano sostiene tutta la vita sul pianeta. Tutta la vita sulla Terra, inclusa l'umanità, dipende dal mantenimento della salute, dell'integrità e del funzionamento dell'Oceano ed è indissolubilmente legata ad esso. Riconosciamo l'Oceano come un sistema naturale, biologico e fisico dinamico, fluido e interconnesso, che comprende tutti i mari, le acque interne, i mari territoriali, le zone economiche esclusive, l'alto mare, le piattaforme continentali, i fondali marini e il sottosuolo, in costante scambio tra il sistema terrestre e quello atmosferico. L'Oceano, essendo il più grande ecosistema del pianeta, genera ossigeno, sequestra l'anidride carbonica, regola il clima, è la fonte primaria di cibo e lavoro per milioni di persone e sostiene milioni di specie, sia marine che terrestri.



[2] Il genere umano dipende da un oceano sano. Affermiamo che l'umanità è una specie all'interno della Natura. Esiste un rapporto innegabile tra la salute dell'Oceano e l'esistenza umana, e quindi il pieno ed effettivo godimento dei diritti umani (presenti e futuri), come il diritto alla vita, alla libertà e alla sicurezza della persona, a un adeguato tenore di vita e al cibo, alla nazionalità e alla proprietà, alla salute e a un ambiente sano, alla cultura e alla vita culturale, tra gli altri. Proprio come gli esseri umani hanno il diritto intrinseco di esistere, lo stesso vale per la Natura. I diritti umani sono radicati e dipendenti dalla natura e dai diritti della natura.

[3] I diritti della natura possono essere un catalizzatore per trasformare la relazione uomo-oceano. Portiamo l'attenzione su oltre 200 leggi e politiche in quasi 40 paesi che riconoscono che la Natura ha diritti intrinseci e che la società umana ha la responsabilità di proteggere e amministrare la Natura in modo coerente con la nostra relazione interconnessa, allineando le attività umane con i principi della Natura che governano i fenomeni naturali del pianeta. In quanto dichiarazione e riflesso dei valori sociali, i diritti fungono da meccanismo legale e da norma che guida indirettamente lo sviluppo e l'efficacia della legge. Spostando l'etica sottostante verso una visione del mondo ecocentrica, o in cui l'umanità è riconosciuta come una delle tante specie interdipendenti nella rete della vita, promuoviamo una visione globale che dia priorità sia al benessere umano che alla protezione dell'intero oceano. *(Estratto dalla Carta dei diritti degli Oceani pubblicata a Genova nel 2023 e presentata all'Onu nel 2024)*



Ricordo dei defunti

Sabato 17 agosto ore 18:30 Defunti: Bepi, Renata, Andrea

Sabato 24 agosto ore 18:30 Defunta: Assunta Perocco (6° anno dalla morte)

Domenica 1 settembre ore 10:00 Defunti: Augusto Busolin, Dominique e Ernesto Fortes, Chinellato Ida e Luigi, Veronica Corin Zanon

Sabato 7 settembre ore 18:30 Defunti: Bruna Callegari, Sergio Simionato, Colorio Francesco, Rita, Maria Antonietta, Gabriella, Marcella, Famiglia Paludetto Ernesto, Augusta

Domenica 8 settembre ore 10:00 Defunta: Giulia Tozzato (3 mesi)